

## CINEMA

### Unbroken

Il genere biografico “tira” negli Usa (si veda Selma- La strada della libertà su Martin Luther King), con l’eroe coraggioso dinanzi all’orrore, esempio di libertà interiore. È l’epopea di Louis Zamperini, atleta italo-americano trionfatore alle Olimpiadi di Berlino, imprigionato e torturato dai giapponesi, poi liberato: nel pericolo e nel dolore incontra Dio e riesce a perdonare il nemico. La Jolie offre un lavoro dignitoso, senza eccessi fideistici – bella la scena della tortura in cui lui sembra un Crocifisso –, moderatamente eroico, ottima la prova dei protagonisti e la fotografia.

Regia di Angelina Jolie; con J. O’Connell, T. Eshihara.



Giovanni Salandra

### In nome del figlio

È una commedia piena di parole in bocca a una borghesia confusa, fragile e brava, a raccontare un presente italiano tecnologico, ma più bloccato negli schemi del passato che realmente proiettato nel futuro. Paolo (Alessandro Gassman) e sua moglie Simona (Micaela Ramazzotti) cenano a casa di Betta (Valeria Golino), sorella di Paolo e moglie di Sandro (Luigi Lo Cascio). C’è anche Claudio (Rocco Papaleo) a ricomporre l’amicizia di sempre, ma tra divani e librerie scoppia un putiferio quando Paolo svela il nome che vuole dare al figlio. Esplodono gli irrisolti, i limiti e le ferite di ognuno, e se alla fine tutto rientra, di fatto nulla si risolve. Libero e interessante remake del film francese *Cena tra amici*.

Regia di Francesca Archibugi; con A. Gassman, M. Ramazzotti, V. Golino, L. Lo Cascio, R. Papaleo.



Edoardo Zaccagnini

### La teoria del tutto

La storia dell’astrofisico Stephen Hawking. Uomo eccezionale, equilibrato, sensibile, ma ridotto sulla carrozzella per atrofia muscolare e comunicante mediante un sintetizzatore. Cosmologo famoso per le sue teorie innovative, soprattutto quelle sui buchi neri, e ricercatore di una formula che spieghi l’universo, concepito senza inizio e senza fine. Il suo agnosticismo ha convissuto con la grande fede della moglie, in una reciproca accettazione delle differenti convinzioni. Colpisce la forza di volontà sostenuta dalla speranza, la delicatezza nei rapporti, la grandezza dei problemi cosmologici, solo accennati nel film, costituenti la sua affascinante ricerca personale.

Regia di James Marsh; con E. Redmayne, F. Jones.



Raffaele Demaria

## VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Unbroken: consigliabile, problematico (prev.).

In nome del figlio: complesso, problematico (prev.).

La teoria del tutto: consigliabile, problematico.

## TEATRO

di Giuseppe Distefano



### Otello siciliano

Parla siciliano l’*Otello* riscritto da Luigi Lo Cascio. Un idioma dal suono arcaico, per rendere la gamma di passioni che divorano i personaggi shakespeariani. Spettacolo potente per l’idea, per l’allestimento e per i quattro interpreti. C’è un’inquietudine tutta moderna che indaga l’origine dell’odio, i moventi dell’amore cieco che arriva a eliminare l’oggetto amato per troppo amore. L’inizio è dalla tragedia già compiuta, con un soldato-narratore (Giovanni Calcagno) che racconta la vicenda del suo generale, «per il riscatto della memoria». Ci consegna lago (Lo Cascio) fatto prigioniero, mentre sciorina pensieri personali tra proiezioni di disegni animati e un bianco lenzuolo che scende nella claustrofobica scena a raffigurare l’emblematico fazzoletto della gelosia, che diventa lettera di parole d’amore. L’unica a parlare in italiano è Desdemona (Valentina Cenni), figura pura in un mondo contaminato dalla violenza dei sentimenti. E Vincenzo Pirrotta è possente nel rendere il suo Otello vigoroso, tenero, infantile. E nel crescere del tarlo della gelosia, con il cupo livore anche esterno di figure mostruose proiettate che assillano la sua mente. Il finale, attinto al poema dell’Ariosto, identifica la sua follia con quella di Orlando. Cadute le quinte, eccolo diventato folle e bambino approdare sulla luna alla ricerca di Desdemona per farsi perdonare. ■

Al Piccolo di Milano. Al Quirino di Roma, dal 17 al 23/3.

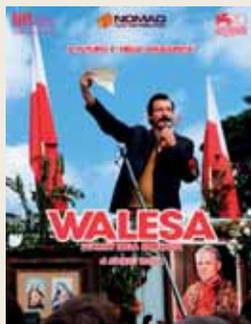
## MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

# Un direttore per Rossini

**Mozart, Sinfonia n. 38 "Praga",  
Rossini "Stabat Mater". Roma,  
Accademia Nazionale Santa Cecilia.**

Nicola Luisotti è un direttore di fama internazionale, purtroppo non lavora molto in Italia. È un peccato perché è artista preparatissimo, che vive la musica col corpo e l'anima, preciso e trascinatoro. Ha la capacità di "rivelare" opere note. Il suo Mozart sonda spasimi nascosti, sete degli archi, tremori e timori che Amadeus sottintende ma che lui scava, estrae, e il suono che cava dall'orchestra è caldo e leggero. Una meraviglia. Lo *Stabat* rossiniano, opera religiosa secondo il metro di Gioacchino, è di una grandiosità avvolgente. Svela un'arte che ha conosciuto il dolore, ma l'ha trasformato in luce serena. Mestizia controllata nello *Stabat* iniziale, arie e duetti certo virtuosistici perché per Rossini la gioia di vivere e di essere al mondo deve esser presente anche nel dolore più profondo. Così lo *Stabat* diventa riflessione che inneggia alla vita, alla bellezza e riempie di sapore soprannaturale il pubblico per un'ora. Grandi solisti – Erika Grimaldi, Varduhi Abrahamyan, Antonino Siragusa e lo smagliante basso Ildebrando D'Arcangelo – e un coro dolcissimo. Luisotti ancora rivela attimi di dolore e di gioia nascosti, e il colore è di velluto. Grande direzione. Forse – nessuno si spaventi –, alla pari di Abbado e Muti? ■



### WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA

Di Andrzej Wajda. Con Robert Wiekiewicz. La vicenda dell'operaio leader di Solidarnosc, appassionata e lunga, tra storia e biografia. Riflessione sulla Polonia del '900. Extra con interviste e trailer, fra cui una di Oriana Fallaci. Eagle (m.d.b.)



### LA SEDIA DELLA FELICITÀ

Di Carlo Mazzacurati. Con Valerio Mastandrea, Isabella Ragonese. L'ultimo film del regista padovano scomparso un anno fa, da recuperare. Una vicenda bizzarra, già filmata da Mel Brooks, con un cast ottimo. Extra con trailer, galleria. Rai Cinema (m.d.b.)



### LA VITA DavANTI A SÉ

Di Romain Gary. Marco D'Amore legge la storia di un ragazzino arabo, Momo, nella banlieu parigina di Belleville. Un'esistenza marginale raccontata con l'innocenza di un bambino, in un gergo da emigrazione che nel '75 valse il Goncourt allo scrittore. Emons audiolibri Cd mp3 (g.d.)

## APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



### GHERARDO DELLE NOTTI

Il fiammingo Gerrit van Honthorst, in una rassegna che ne celebra la pittura notturna, fascinosa, in dipinti sacri e profani, a Roma e nelle collezioni medicee. "Gherardo delle Notti. Quadri bizzarrissimi e cene allegre". Firenze, Uffizi, fino al 24/5.



### COLLEZIONE BETTELLI

Opere che vanno dagli anni successivi alla Seconda guerra mondiale fino agli anni '70. "La variante e la regola. Opere su carta tra arte concreta, minimalismo e pittura analitica dalla collezione della Galleria civica di Modena", fino al 6/4.



### IMPRESSIONISTI DALLA RUSSIA

50 opere del futuro Museo dell'Impressionismo a Mosca arrivano a Venezia nelle interpretazioni degli artisti russi dell'800. "A occhi spalancati". Venezia, Palazzo Franchetti, dal 13/2 al 12/4.



### ROMA E ISTANBUL

Le opere del turco Timur Kerim Incedayi evidenziano la risonanza di un passato artistico e culturale che accomuna due grandi metropoli del Mediterraneo. "Roma e Istanbul, sulle orme della storia", MACRO, Roma, fino all'1/3.



### IL CIBO NELL'ARTE

Opere di grandi maestri dal Seicento a Warhol in circa 100 lavori di Ceruti, Campi e amici in dialogo con de Chirico, Manzoni, Magritte e Warhol sull'importanza del cibo nella produzione artistica. Brescia, Palazzo Martinengo, fino al 14/6.



### LEHMAN TRILOGY

Dall'America schiavista alla New York post 11 settembre, nella storia di una delle famiglie più potenti d'America: i Lehman. Il testo di Stefano Massini, regia di Luca Ronconi, rivive in scena con un cast d'eccezione. Milano, Piccolo Teatro, fino al 15/3.